

CHE CI FANNO OTTANTA LAMPIONI ACCESI NELLA CAMPAGNA DI BRACCAGNI?

by Fabio Bargelli - lunedì, marzo 19, 2012

<http://culturale.braccagni.net/wordpress/che-ci-fanno-ottanta-lampioni-accesi-nella-campagna-di-braccagni/>



L'Italia dal Satellite – Immagine NASA

La domanda se la pone Michele Scola, Presidente della Sezione di Grosseto di Italia Nostra, che prosegue in un comunicato:

E' noto a tutti che l'elettricità è la forma più preziosa di energia che esista. Spendiamo cifre colossali, che vanno a pesare sui nostri bilanci pubblici, per rifornirci del petrolio e del gas occorrenti per produrla, per non parlare dell'elettricità acquistata dalle centrali nucleari estere. Logico che, considerata la difficile situazione economica e finanziaria in atto, si cerchi in ogni possibile campo di incentivare i risparmi energetici, evitando in modo particolare gli sprechi di elettricità.

Ora, se questo è il dovere civico al quale tutti noi dobbiamo prestare attenzione, c'è un misterioso fenomeno in atto nelle vicinanze di Braccagni, più precisamente nel luogo dove dovrebbe sorgere il Polo industriale, che ameremmo ci venisse chiarito. In quel luogo di aperta campagna c'è un'area, ampia diversi ettari, attraversata in tutte le direzioni da un interminabile, geometrico incrociarsi di strade, tutte quante affiancate da file di altissimi, potenti lampioni. Ne abbiamo contati circa 80.

Tutte le sere quei lampioni vengono accesi, e dai borghi collinari del circondario, da Montepescali a Buriano, da Giuncarico a Montemassi, si assiste alla visione fantasmagorica di una luminaria che, agli ignari e meravigliati spettatori, fa pensare che in Maremma sia giunta una delegazione del Carnevale di Rio. Ma un'amara delusione si preparerebbe per chi, desideroso di ravvivare le proprie sonnolente sere, si precipitasse sul posto sperando di assistere a una sfilata di sambiste in topless. Quegli 80 poderosi lampioni, infatti, illuminano a giorno il nulla di una prateria incolta. C'è perfino un'irreale fila di lampioni piantati nei campi, in mezzo alle erbacce: sono accesi anche loro. La strada, forse, la faranno in futuro. Qualcosa da illuminare, in quel deserto, a dire il vero c'è: un capannone, disperatamente solo, l'unico a perdita d'occhio nel vuoto della campagna. Sorge il dubbio che 80 lampioni accesi tutti assieme per quel solo insediamento logistico siano un po' troppi.

Gradiremmo avere alcune informazioni dai responsabili. Prima domanda: chi paga la stratosferica bolletta

di quella sconsiderata luminaria? Se è il solito Pantalone, come sospettiamo, i responsabili sono pregati di porre fine senza indugio a quell'ennesimo spreco di denaro prelevato dalle nostre povere tasche. Se la bolletta fosse invece a carico interamente di privati, pensiamo che comunque non sia corretto sciupare preziosi megawatt elettrici per illuminare a giorno ettari di campagna incolta.

Cogliamo l'occasione per segnalare che, mentre a Braccagni l'elettricità si spreca, molte strade del capoluogo sono scarsamente illuminate, con grave pregiudizio per la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti. Se proprio ci fosse un surplus di energia elettrica, perché non usarla in certi viali bui di Grosseto?

tutti i diritti riservati culturale.braccagni.net